

I cristiani siano uomini di primavera e coltivatori di sogni

I cristiani non siano amareggiati, ma uomini di primavera e instancabili coltivatori di sogni. E' l'esortazione fatta da Papa Francesco questa mattina, in occasione dell'Udienza Generale tenutasi in Aula Paolo VI.

Il Santo Padre ha fatto notare come la speranza cristiana si fondi sulla fede in Dio, su un Dio che crea novità, che crea sorprese. Ecco perché "non è cristiano camminare con lo sguardo rivolto verso il basso come fanno i maiali, che infatti procedono dritto senza mai guardare l'orizzonte". "Il nostro cammino – ha aggiunto – non si conclude in pochi metri di viaggio", ma anzi, guarda a un obiettivo che non è vicino ma che è ben preciso.

Lo stesso Libro dell'Apocalisse ci dice che i cristiani devono guardare l'orizzonte, perché è là che si trova la "Gerusalemme celeste" tanto agognata dai credenti e vista come un'immensa tenda sotto la quale Dio accoglierà gli uomini. Il Signore "asciugnerà ogni lacrima dai loro occhi".

Insomma, la speranza cristiana si fonda proprio su questo: sull'augurio che un giorno ci sarà modo di incontrare il Signore, pronto a consolarci e a farci felici. Dio, infatti, "lavora incessantemente per riscattarci e quindi morte e odio non sono le ultime parole per i cristiani". Questo orizzonte ultimo ha un sole fortissimo, un sole "che ci illumina per sempre" e che ci dice che i giorni più belli devono ancora arrivare.

Chiediamoci allora se siamo persone di primavera o di autunno: "Io – ha detto Francesco – sono uomo di primavera o di autunno? Di primavera, che aspetta il fiore, che aspetta il frutto, che aspetta il sole che è Gesù, o di autunno, che è sempre con la faccia rivolta verso il basso, che è amareggiato e con la faccia dei peperoncini all'aceto?".

Nella vita, è vero, ci sono problemi di ogni tipo, malattie e guerre, ma la speranza cristiana si fonda sulla visione di chi crede fortemente che un giorno questo male verrà estirpato e che Dio e gli uomini potranno finalmente incontrarsi e vivere in pace. Quando ci sarà l'incontro col Signore sarà bello scoprire che quanto abbiamo vissuto in vita non è andato perso, perché ogni sorriso e ogni lacrima hanno avuto un senso. Quando Dio pronuncerà la sua ultima parola di benedizione, sì, piangeremo, "ma piangeremo lacrime di gioia!".



Comunità in cammino



Costabissara e Motta, 27 agosto 2017 XXI domenica del T.O. anno A

"TU SEI IL CRISTO"

Dal brano odierno del Vangelo ascoltiamo la domanda di Gesù: "La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?" Egli sta eseguendo la volontà del Padre, insegnando, compiendo miracoli e gesti come quelli compiuti da Mosè. Sfama le folle come aveva fatto Mosè nel deserto; come Mosè ha fatto avanzare la manna, egli fa avanzare canestri di pane per quelli che verranno dopo; come Mosè ha domato le acque del mar Rosso, egli domina le acque del grande lago. Ma le sue parole e i suoi gesti sono capiti? Non da scribi e farisei, i detentori della religione ufficiale, che lo considerano un pericolo per loro e si preparano per farlo morire. E le persone comuni? Con i discepoli Gesù si trasferisce a nord, ai confini della Palestina dove il figlio di Erode, Filippo, sta facendo costruire Cesarea, la città in onore di Cesare Augusto. È qui, vicino al grandioso cantiere, con tante pietre squadrate e mattoni, che Gesù chiede cosa la gente pensa di lui. I discepoli riferiscono che c'è chi lo considera Giovanni risuscitato, chi il profeta Elia, chi il profeta Geremia, chi un altro dei profeti. Sono opinioni diverse, tutte riguardanti il passato, nessuna volta al futuro. Gesù allora si rivolge direttamente ai discepoli: "Ma voi, chi dite che io sia?" Importante è il "ma" posto all'inizio della domanda, a indicare che dai discepoli Gesù attende una risposta opposta a quelle riferite prima. Ed è come dire: "Se voi discepoli non sapete bene chi sono io, come potete poi farmi conoscere agli altri?" La domanda è rivolta anche a noi oggi e ciascuno deve chiedersi: "Chi è Gesù per me?" "Gli rispose Simon Pietro: Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente." È significativo che di lui l'evangelista indichi il nome, Simone, che evidenzia l'identità della persona, e anche il soprannome, Pietro, che lì, vicino al cantiere con tante pietre, ne indica il carattere e un po' il futuro. Se per Simone avere la testa dura come pietra, spesso lo dimostra, non è un complimento, essere come pietra indica la solidità di fede con cui portare avanti la sua missione di discepolo. Con le parole "Tu sei il Cristo" Pietro lo riconosce come Messia, la cui attesa è nelle aspettative di ogni ebreo, un Messia che li liberi dalla schiavitù degli stranieri. Aggiungendo "il Figlio di Dio", riconosce la provenienza da Dio, ma chiunque vive in comunione con Dio è figlio di Dio. Aggiungendo però "del Dio vivente" ne riconosce la relazione vitale con Dio creatore e Padre. Dice la sua identità divina, di Figlio che svela il volto del Padre. Pietro lo riconosce come Messia, Figlio del Dio vivente, e Gesù gli dice che non è una sua intuizione, ma così gli è stato rivelato da Dio. E aggiunge: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa". Pietro che ha intuito la messianicità di Gesù proveniente da Dio, diventa così la prima pietra della Chiesa. Tutti gli altri credenti sono le altre pietre che la costituiscono. Anche noi, se riconosciamo l'identità vera di Gesù e sulla sua persona fondiamo la nostra fiducia, siamo pietre della sua Chiesa. Come Chiesa il potere, nostro come delle gerarchie ecclesiastiche, non sta però nel comandare, ma nell'accogliere, nel perdonare e nel servire gli altri nelle loro aspirazioni più vere. Ma ne siamo capaci? Diciamo:

"Signore, il tuo amore è per sempre"

Giorgio Cappello

Costabissara: Tel. e fax 0444-971097 Motta: Tel. e fax 0444-557977; cell. 3474433435; E-mail: motta@parrocchia.vicenza.it ; x.roberto@tiscali.it; sito: www.upcostabissaramotta.it

Diario della settimana

Sabato 26 agosto: San Zefirino

ore 19 S. Messa: def. Menegatto Giuseppe, Angela e Maria – A° Albiero Giulio – A° Motterle Tiberio e Almerico

Domenica 27 agosto 2017 – Santa Monica

ore 8.30 S. Messa: def. Fantelli Florindo e fam.

ore 10.30 S. Messa:

ore 19 S. Messa: A° Forte Sante e Sanson Rosa in Stocchero – A° Danili Martina – 7° Iannarelli Michele

Alle Grazie: ore 9.30 S. Messa:

Lunedì 28 agosto 2017 – San Agostino

ore 19 S. Messa: A° Spiller Caterina e def. fam.

Martedì 29 agosto: Martirio di San Giovanni Battista

ore 19 S. Messa:

Mercoledì 30 agosto: San Felice

ore 19 S. Messa: A° Marana Norma in Graziani

Giovedì 31 agosto: San Aristide

ore 19 S. Messa:

Venerdì 1 settembre: San Egidio

ore 19 S. Messa alla Pieve:

Sabato 2 settembre: San Elpidio

ore 19 S. Messa: def. Gasparin Paolo – def. Marzioli Nereo, Massimiliano, Antonia – def. Graziani Augusto, Daniele, Teresa – def. Borinato Lovisetto Ines e Giannina – def. Bellin Graziani Annamaria – A° Gecchelin Agnese e def. Chinotto Antonia

Domenica 3 settembre 2017 – San Gregorio Magno

ore 8.30 S. Messa:

ore 10.30 S. Messa: vivi e defunti Costa e Vidale

ore 19 S. Messa:

Alle Grazie: ore 9.30 S. Messa: A° Romio Tarcisio e Fabris Pierina

VITA DELLA COMUNITA'

Settimana di avvenimenti importanti: saluti e insediamento del nuovo parroco.

MARTEDI 29. Prima della messa si recita il rosario per gli ammalati e i casi bisognosi.

GIOVEDI 31. Alle ore 20.30: riunione dei partecipanti al pellegrinaggio ad Assisi

DOMENICA 3/9. Alle 10.30: INGRESSO SOLENNE DEL NUOVO PARROCO DON ROBERTO XAUSA. A lui porgiamo tanti auguri.

**** i premi della lotteria della Sagra del Carmine sono disponibili in canonica fino al 12 settembre.

****** è organizzato un pellegrinaggio a Medjugorie dal 29 settembre al 3 ottobre, per informazioni e iscrizioni chiamare il n° 340 6703009**